

173

Anniversario fondazione
della *Polizia di Stato*

Tra storia e nuove sfide





Comprendere e interpretare le esigenze della comunità per affrontare nuove sfide. Una tradizione lunga 173 anni festeggiata in piazza dalla Polizia di Stato tra la gente

di **Valentina Pistillo**



Valerio Giannetti

La Polizia di Stato torna in piazza, tra la gente. È con i cittadini che ha voluto condividere i festeggiamenti per il suo 173° “compleanno”. Lo ha fatto aprendo a tutti il “Villaggio della legalità”, un modo per scoprire da vicino il lavoro e l’impegno quotidiano di poliziotte e poliziotti al servizio della collettività. Dal 10 al 13 aprile piazza del Popolo, a Roma, si è trasformata nel cuore pulsante delle celebrazioni per l’anniversario: l’evento è stato un’opportunità per rafforzare il legame tra l’Istituzione e i cittadini e per promuovere un senso di appartenenza e di fiducia reciproca. La scelta dei due emicicli di piazza del Popolo, uno dei luoghi simbolo della Città Eterna, sottolinea l’importanza di questo anniversario, che unisce tradizione e innovazione. Un momento di grande importanza istituzionale e sociale, per rendere omaggio al ruolo svolto dagli uomini e dalle donne in divisa, fondamentale in un’epoca di grande instabilità internazionale politica ed economica, per affrontare nuove sfide e nuove minacce, nella tutela della sicurezza e della legalità. Una mission delicata, quella della Polizia di Stato, per comprendere e interpretare le nuove esigenze dei cittadini. Uno dei momenti più attesi è stata la cerimonia ufficiale: dopo i discorsi del ministro dell’Interno Matteo Piantedosi e del capo della Polizia Vittorio Pisani, il fulcro delle celebrazioni sono stati l’assegnazione della Medaglia d’oro alla Bandiera, per ricordare tutti quei poliziotti che si sono opposti al nazifascismo, un riconoscimento a chi si è distinto per impegno e coraggio, e un’occasione per riflettere sulla dedizione nei confronti della collettività. Le celebrazioni hanno incluso una serie di attività, con l’allestimento di stand informativi e dimostrativi da parte delle varie Specialità, dove è stato possibile conoscere le nuove tecno-

logie utilizzate per garantire la sicurezza ma anche interagire con i vari Reparti. In una piazza assolata, all'ombra della "pagoda", lo spazio coperto dedicato alle conferenze degli esperti delle varie Direzioni, il pubblico ha potuto assistere ai convegni della Direzione centrale per i servizi antidroga che ha illustrato i pericoli delle nuove droghe sintetiche; agli incontri con la polizia postale e della sicurezza cibernetica, sulla criminalità informatica e sull'intelligenza artificiale; a quelli dell'Oscad, l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori, sugli stereotipi di genere; ascoltare i consigli pratici degli operatori della questura di Roma per difendersi dalle truffe e a tanto al-

tro ancora. Quest'anno lo spazio della pagoda ha ospitato anche *Poliziamoderna* con il Commissario Mascherpa, per la presentazione del fumetto "Caccia grossa", con gli investigatori italiani e spagnoli le cui indagini hanno ispirato la storia.

Visitatori e turisti hanno potuto constatare da vicino come lavorano i poliziotti: da quelli della Postale, sul truck di "Una vita da social", per un viaggio in Rete senza pericoli; a quelli della Stradale sul Pullman azzurro, che hanno illustrato le novità del codice della strada alle scolaresche. Presenti anche gli specialisti della polizia ferroviaria e di frontiera, così come gli esperti della polizia scientifica e il

loro laboratorio mobile *Fullback*, con i quali è stato possibile effettuare un "sopralluogo" sulla scena del crimine. Chi vuole entrare a far parte della Polizia di Stato ha potuto chiedere informazioni agli operatori dell'Ufficio concorsi e dell'Ispettorato scuole, per ricevere tutte le informazioni utili sugli arruolamenti. Nell'area Sanità i medici della polizia hanno effettuato screening specialistici gratuiti, con visite cardiologiche ed endocrinologiche. Durante tutto il weekend è stato possibile acquistare anche prodotti brandizzati "Polizia di Stato" presso il corner dedicato. In piazza, vicino all'obelisco, anche l'angolo *Photoboot* per scattare una foto ricordo, in collaborazione con Nikon. Gli appassionati di motori hanno potuto ammirare i bolidi in livrea, come la Lamborghini *Urus*, la *Huracan*, e la tecnologica Tesla, e fare un tuffo nel passato con le auto e le moto d'epoca, tra cui l'Alfa Romeo *1900 Speciale* e la *Giulietta 1300*, la *Jeep Willys* e la *Moto Guzzi*. Un angolo speciale è stato dedicato alla memoria, con l'esposizione della teca con *Quarto Savona 15*, la *Fiat Croma* su cui viaggiavano i poliziotti della scorta al giudice Falcone, nel giorno della strage di Capaci.



Paolo Giandotti

Nella foto in alto, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, in occasione delle celebrazioni del 173° anniversario della fondazione, l'11 aprile ha ricevuto al palazzo del Quirinale, nel Salone degli Specchi, il capo della Polizia Vittorio Pisani insieme a una delegazione di poliziotti, i premiati nella cerimonia a piazza del Popolo e i loro familiari. Accanto, a destra, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che, la mattina delle celebrazioni ha fatto visita al Sacrario, presso la Scuola superiore di polizia, ove ha depresso una corona ai Caduti.



Valerio Giannetti



La cerimonia

Dopo l'arrivo dei Reparti su piazza del Popolo, il presidente del Senato Ignazio La Russa e il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, accompagnata dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, e dal capo della Polizia, Vittorio Pisani, hanno passato in rassegna gli schieramenti. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo messaggio di saluto ha sottolineato: «Nella lotta alla criminalità e nel lavoro quotidiano rivolto a garantire condizioni di vivibilità nei territori, nella prevenzione dei rischi terroristici e nella cooperazione internazionale, nell'attività investigativa, la Polizia di Stato si confronta con sfide sempre più complesse e inedite». Subito dopo, nel suo intervento dal palco, il capo della Polizia Vittorio Pisani che ha evidenziato: «Ci troviamo di fronte ad un ricambio generazionale e non solo, anche ad una rivoluzione tecnologica e ad una nuova architettura mondiale. In questa direzione, si inserisce il progetto di dar vita a nuove figure professionali, dotate sia di specializzazioni tecniche, nel campo linguistico e cibernetico, e sia scientifiche per implementare il settore forense. Da qui, la scelta di investire sulla risorsa più preziosa: il capitale umano della nostra comunità».

Anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha sottolineato: «La storia della Polizia di Stato è parte di quella del Paese e lo dimostra anche questa Festa in una piazza dal nome così evocativo (piazza del Popolo, ndr). È il popolo che ci testimonia un rapporto di fiducia, un "sentimento" con la cittadinanza che si fa sempre più saldo. Una fiducia che favorisce un processo di memoria sociale e che motiva le donne e gli uomini chiamati a "fare sicurezza". Donne e uomini che possiedono un'eccezionale capacità: quella di saper gestire situazioni "straordinarie" per assicurare l'ordinario vivere civile. Questa cerimonia ha il compito di celebrare quei valori di "servizio" e "prossimità" che la Polizia di Stato, con dedizione ed equilibrio, sa esprimere quotidianamente». «Oggi celebriamo il 173° anniversario della fondazione della Polizia di Stato, una forza al servizio della Nazione e dei cittadini, presidio quotidiano di legalità e sicurezza – ha commentato sulle sue pagine social il presidente del Consiglio Giorgia Meloni – Alle donne e agli uomini in divisa va la gratitudine del Governo per il coraggio, la dedizione e lo spirito di sacrificio con cui proteggono le nostre comunità».



Davide Barbaro



Valerio Giannetti



Davide Barbaro



Davide Barbaro

Medaglia d'oro alla Bandiera della Polizia di Stato

Ad aprire il momento della cerimonia dedicato alla consegna dei riconoscimenti premiali, il presidente del Senato, Ignazio La Russa, che ha appuntato la medaglia d'oro alla Bandiera della Polizia di Stato. Quest'anno, la consueta onorificenza al Tricolore della polizia, è stata assegnata al coraggio, spinto più volte fino all'estremo sacrificio, dei 164 poliziotti che, all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943, opponendosi al regime di occupazione nazifascista e alle leggi razziali, caddero durante la Guerra di Liberazione.

La medaglia d'oro al Merito civile è stata conferita alla memoria del vice sovrintendente **Maurizio Tuscano** che l'11 dicembre 2021 intervenne in soccorso degli occupanti di due autoveicoli rimasti coinvolti in un incidente stradale sull'autostrada A/23, nei pressi di Treppo Grande (UD). Mentre era impegnato a effettuare i rilievi, il poliziotto in servizio alla Sezione della polizia stradale di Udine ed effettivo alla Sottosezione di Amaro (UD), nonostante l'adozione del protocollo operativo venne investito da un'auto riportando numerose e gravissime lesioni che ne provocarono la morte. A tre anni da quel tragico evento sua moglie Roberta e il figlio Mattia ci restituiscono il ritratto di una persona tranquilla, «semplice e genuina, che non aveva pretese – racconta Mattia – un poliziotto ligio al dovere, la cui aspirazione era proprio quella di svolgere attività operativa. Aveva la passione per le moto e conduceva la sua vita tra la famiglia e un lavoro che amava, in un ambiente, quello della caserma, dall'atmosfera familiare e collaborativa». «Mio marito era una persona riservata – aggiunge Roberta – all'idea di ricevere un riconoscimento sarebbe stato persino imbarazzato. È sempre stato consapevole del rischio che correva nello svolgere il suo lavoro, in un certo senso ci aveva preparati a questa eventualità. Dal giorno in cui ci ha lasciati siamo stati circondati dall'affetto e dalla disponibilità dei colleghi, in caserma dove Maurizio lavorava ci sono ancora oggetti simbolici che ne testimoniano il ricordo e l'amicizia».



Davide Barbaro



Davide Barbaro

Medaglia d'oro al Valor civile conferite all'ispettore **Christian Di Martino** e all'agente scelto **Gennaro Montanino** per il coraggio dimostrato durante un intervento ad alto rischio. La sera dell'8 maggio 2024, Di Martino, è intervenuto in supporto a una pattuglia della Polfer in difficoltà nel tentativo di fermare un uomo che stava lanciando pietre nei pressi della stazione di Milano Lambrate. Ne è nata una colluttazione in cui Di Martino è stato più volte colpito con un coltello, riportando ferite gravissime, ma nonostante le condizioni, l'ispettore ha continuato l'inseguimento, riuscendo a bloccare l'uomo con l'aiuto dei colleghi. Decisivo anche l'intervento di Montanino che, nel tentativo di disarmare l'aggressore, è riuscito a spezzare la lama del coltello, riducendone la pericolosità e consentendone la definitiva neutralizzazione.



Davide Barbaro

Medaglia d'argento al valore civile al vice ispettore **Antonio Giulini** e all'assistente **Alessandro Schirone**. Nel 2016, i due operatori della Volante della questura di Reggio Emilia vedendo una colonna di fumo nero provenire da un capannone industriale, nella zona di Pratofontana (RE), si sono accorti della presenza di un uomo che urlava, i cui vestiti avevano preso fuoco: «Aveva ustioni sull'80% del corpo – affermano i due operatori– non abbiamo esitato a metterlo in salvo, anche se avevamo paura di altre esplosioni. Alla fine ci siamo guardati in faccia, felici di avercela fatta, ma soprattutto con la soddisfazione di averlo salvato». Il giorno dopo, anche se esausti, Giulini e Schirone erano di nuovo in Volante. «Chiara esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere», si legge nella motivazione della medaglia.

Medaglia d'argento al valore civile al dirigente superiore a riposo **Andrea Massimo Zeloni**. Un passato nella polizia giudiziaria, magistrato onorario del tribunale di Ancona, il dirigente, con la passione per l'archivistica e la criminologia, nel 2013 era alla guida del commissariato di Urbino. Libero dal servizio, mentre attendeva la figlia alla stazione di Pesaro, vide un individuo inginocchiato sui binari, con chiaro intento suicida. «Non ho avuto il tempo per valutare i rischi – racconta Zeloni – impulsivamente sono sceso sulla massicciata ferroviaria e ho afferrato l'uomo per metterlo in salvo sulla banchina. Oggi ho saputo che è ancora vivo e sta bene. Sono orgoglioso di aver salvato una vita, motivato anche dal fatto di essere un poliziotto, sempre al servizio del prossimo». «Chiara esempio di spirito di solidarietà ed elevato senso civico», la motivazione premiale.



Davide Barbaro



Davide Barbaro

Promozioni per merito straordinario per gli ispettori **Andrea Guzzo, Giuseppe Nicosia** e **Tiziana Malachi** nell'ambito dell'operazione antimafia *New Tower*, sviluppatasi tra Palermo e New York dal 2021 al 2023. Gli investigatori si sono distinti per eccellenti capacità, in un'indagine di collaborazione tra diversi uffici (Sco, Sisco e Squadra mobile di Palermo), creando una grande sinergia anche con l'Fbi. «L'indagine ha richiesto grandi sforzi, è molto complicato inserirsi nel tessuto di un'organizzazione criminale: equivale a mesi di lavoro, ma raggiungere l'obiettivo ripaga di ogni sacrificio», racconta Guzzo. «Aver tenuto tra le mani documenti collegati all'indagine firmati da Boris Giuliano, Falcone e Borsellino è stata un'emozione fortissima; quello che abbiamo realizzato è frutto di una condivisione profonda» gli fa eco Malachi. «La lotta alla mafia deve essere alimentata dalla rabbia necessaria per portarla avanti: non stanchiamoci mai di ricordare», conclude Nicosia.

Medaglia d'argento al valore civile al vice sovrintendente **Massimo Orlandi** che, durante l'alluvione del 2011 nella Val di Vara (SP), ha tratto in salvo dalla furia dell'acqua anziani e bambini. «Ero a casa in malattia, ho subito chiamato mio figlio Gianmaria, di 20 anni, e con un canotto e una corda abbiamo soccorso le persone rimaste bloccate in casa e nei sottopassaggi. Ricordo una ragazza sotto shock che voleva gettarsi dal terrazzo e una coppia di anziani disperati che mi ringraziavano chiamandomi "ni ni", come se fossi il loro nipote. L'emozione più forte – si commuove Orlandi – è stata quella di aver salvato "nonna" Ida (così chiamiamo gli anziani in paese), insieme a una donna e a una ragazza di 14 anni che non avevano più un tetto e che ho ospitato a casa mia. Il più grande riconoscimento, oltre alla medaglia, viene dalle persone stesse che ho salvato. Chi indossa una divisa – conclude Orlandi – possiede una corazza di coraggio». «Chiara esempio di spirito di solidarietà ed elevato senso civico», la motivazione della medaglia.



Davide Barbaro

Promozione per merito straordinario all'agente scelto **Manuel Basile** che ha evidenziato "Eccezionali capacità professionali e operative e sprezzo del pericolo". Due anni fa, libero dal servizio, ha salvato un medico inerte, a terra, in una pozza di sangue, aggredito da un ex pugile, il quale gli contestava di aver sbagliato la diagnosi. «Per fermarlo – racconta Basile – non ho usato la forza ma ho cercato di negoziare, calmandolo e parlandogli di sport, dato che sono laureato in scienze motorie. Finita la trattativa, l'aggressore mi ha chiesto di abbracciarlo. Mentre il medico veniva soccorso, la Volante portava via l'aggressore. Salvare una vita è un'esperienza meravigliosa e sono sicuro che i miei genitori, che ho perso da piccolo, mi abbiano guidato in questa missione».



Davide Barbaro



Davide Barbaro

Promozione per merito straordinario al sovrintendente capo **Riccardo Vernole**, coordinatore del settore paralimpico delle Fiamme oro e direttore delle nazionali, in seno alla Federazione italiana nuoto paralimpico, nel triennio 2022-2024, per il contributo fondamentale dato ai successi delle Paralimpiadi di Parigi 2024. «È un riconoscimento che onora il lavoro svolto in questi ultimi tre anni, ma lo considero soprattutto un premio che va alla Sezione paralimpica delle Fiamme Oro e i tanti successi ottenuti in tutte le discipline, fino ad arrivare a Parigi, dove più del 50% delle medaglie d'oro sono arrivate dai nostri atleti. Tanti i passi in avanti fatti dal nostro settore, primo tra tutti quello dell'assunzione degli atleti paralimpici come agenti tecnici della Polizia di Stato, e un settore giovanile che conta a oggi tantissimi tesserati».



Davide Barbaro

Il Tricolore

L'evento si è concluso con l'Inno di Mameli, suonato dalla Banda della polizia e intonato dai bambini di una scuola primaria di Frascati (RM), vestiti con le maglie di colore verde, bianco e rosso per formare la bandiera, insieme agli agenti dei reparti schierati e alla folla in piazza del Popolo. Durante l'Inno, una squadra del Nocs ha fatto calare il Tricolore dalla terrazza del Pincio.



Davide Barbaro

Il cambio della guardia

Nel pomeriggio, la solenne cerimonia del cambio della guardia, secondo una tradizione centenaria, davanti al Palazzo del Quirinale. I poliziotti in uniforme storica del Reparto a cavallo, accompagnati dalle note della Banda musicale, hanno effettuato il passaggio delle consegne con la "Guardia smontante", rappresentata quest'anno dall'Esercito, con un reparto dei Lancieri di Montebello.



Dantilo Ilari

Caccia grossa: fiction vs realtà di **Cristina Di Lucente**

Uno degli incontri organizzati sotto la pagoda che ha fatto registrare il maggior successo di pubblico ha visto tra i protagonisti *Poliziamoderna*, il *Commissario Mascherpa* e i suoi creatori, e importanti investigatori in carne e ossa. È stato il giornalista d'inchiesta Daniele Piervincenzi a moderare l'appuntamento dedicato alla presentazione di *Caccia Grossa*, numero speciale del *Commissario Mascherpa* realizzato con la collaborazione di Interpol. Piervincenzi ha esordito anticipando agli spettatori che avrebbero assistito al "dietro le quinte" di una delle maggiori operazioni di polizia a livello internazionale. La promessa è stata mantenuta: un avvincente videotrailer con effetti speciali, generati dall'AI, ha lanciato il tema del volume a fumetti, quello della cattura di tre pericolosi latitanti. Il direttore della rivista, Annalisa Bucchieri, ha ripercorso le tappe che hanno portato alla realizzazione della graphic novel, un genere di fumetto dalla struttura giornalistica, dunque più complessa, che pone al centro della narrazione una squadra di poliziotti che si muovono dalla cittadina di Diamante, per la del Tirreno, in un ipotetico commissariato, con le loro indagini basate sulla realtà, elemento che rende un *uni-*



cum questo prodotto che guarda ai giovani e a una forma di comunicazione che li coinvolga. Le avventure di Mascherpa sono raccontate attraverso l'esperienza di uno sceneggiatore, Luca Scornaienchi, direttore del museo del fumetto di Cosenza, che ha ribadito come il suo sia un lavoro di mediazione: «Le storie ci arrivano secche, già pronte, in pieno stile giornalistico. Il grande lavoro, nel *graphic journalism*, consiste nel dare un'anima alle persone che compiono le azioni. Con Mascherpa ho avuto una grande occasione: quella di raccontare le storie con informazioni di prima mano avvalendomi della consulenza dei migliori poliziotti sul campo».

Poi il pubblico ha assistito a una vera sovrapposizione tra fiction e realtà scandita dalla visione di un video girato in occasione della cattura di Rocco Morabito, boss





Valerio Gianpieri

sto la cooperazione internazionale è fondamentale, intensificando i controlli alle frontiere e con uno scambio semplificato di informazioni, affinché l'intelligence di polizia possa rafforzarsi: Interpol ed Europol sono gli strumenti per realizzare questa collaborazione».

Come in un ideale passaggio del testimone ha ripreso la parola Maurizia Quattrone, questa volta interpellata in merito al passaggio dalle operazioni reali per portare a termine l'importante risultato, al racconto su carta della cattura, tradotta nella storia a fumetti: «Quello della comunicazione è un mondo completamente diverso, ma credo sia importante far comprendere ai ragazzi, attraverso questa narrazione, quanta passione e impegno ci siano dietro questo lavoro. Durante il lungo mese passato in Uruguay come in-

filtrata avevo, oltre alla difficoltà di trovarmi in un territorio ostile, il problema di spiegare alla piccola Demetra (la figlia che ha ascoltato attenta, in prima fila) la mia assenza». Durante tutto l'evento il disegnatore, Daniele Bigliardo, impegnato nella realizzazione di un *live painting* del commissario: «La "verità" è la parola chiave in questa attività; ho iniziato con la fantascienza, ma in questo caso racconto qualcosa di reale, che necessita una maggiore precisione e responsabilità». L'incontro, al quale hanno partecipato attivamente alcuni ragazzi della Scuola internazionale di comics, realizzando nel frattempo personali e convincenti tavole rappresentanti il nostro protagonista, si è concluso con un piccolo "spoiler": la "partecipazione" del commissario Maurizia Quattrone alle indagini del prossimo episodio del fumetto. Ma non è stata l'unica sorpresa: è al vaglio, infatti, la concreta possibilità di un nuovo progetto. E chissà che il commissario Mascherpa non possa comparire sul piccolo schermo...

»»» della 'ndrangheta e tra i più pericolosi latitanti perché testa di ponte tra la malavita sudamericana e quella dell'Aspromonte. Dalle immagini del filmato è stato possibile scorgere una donna, una poliziotta che non nasconde le emozioni per essere stata, chiaramente, una delle principali artefici di quell'importante risultato di polizia a livello internazionale. Il suo nome è Maurizia Quattrone, vice questore in missione sotto copertura all'epoca dei fatti e dirigente dell'unità operativa interforze del gruppo I-can di Interpol: una grande sorpresa vederla sul palco e soprattutto sentire dalla sua voce la storia autentica di quella cattura e il coraggio, la perseveranza, la dedizione e i sacrifici che questo ha comportato. «La Calabria è la mia terra – ha esordito la poliziotta – dura, complicata, che amo con tutta me stessa. Aver contribuito a renderla più libera è stato per me un motivo di orgoglio». Dietro la cattura di un latitante c'è l'impegno di tanti uomini e donne, e un lavoro di cooperazione, in questo caso interforze: a dare voce a questo processo meticoloso e complesso è stato il prefetto Manuel Soto, alto rappresentante della polizia spagnola, anch'egli parte attiva nella cattura del boss. «È un onore per me essere qui – ha sottolineato il prefetto – e sono molto orgoglioso della bella collaborazione che si è venuta a creare tra la polizia spagnola e quella italiana. Il crimine organizzato non è più il problema di un singolo Paese, ma ha valicato le frontiere. I criminali usano sistemi finanziari internazionali e così riescono a operare in diverse parti del mondo. Per que-



Valentina Pistillo



Davide Barbaro



Valentina Pistillo

La festa a piazza di Spagna di **Daniilo Ilari**

Nel suggestivo scenario di piazza di Spagna, i maestri infioratori di Genzano di Roma hanno realizzato, per il quarto anno consecutivo, uno splendido quadro raffigurante lo stemma araldico della Polizia di Stato. Cittadini e turisti hanno così potuto contemplare questa vera e propria opera d'arte floreale, frutto di dedizione e di una passione che si tramanda da oltre due secoli. Che si tratti di percorrere le strade del nostro Paese con il suo motore potente o di mettersi in bella mostra durante un evento, la Lamborghini *Huracán* in dotazione alla Polizia di Stato non passa mai inosservata. In tanti ne hanno immortalato, con foto o video, le linee sportive e iconiche, simbolo di un'indiscussa eleganza. L'auto, impiegata nei servizi di pattugliamento stradale e nel trasporto di organi, è munita delle più avanzate apparecchiature tecnologiche e di soccorso. Immane quest'anno, le note della Fanfara della Polizia di Stato che sulla Scalinata di Trinità dei Monti ha eseguito un ampio repertorio di pezzi classici, marce militari e trascrizioni di brani di musica leggera. I cinquanta esecutori hanno poi sfilato, al ritmo cadenzato dai tamburi imperiali, lungo via del Corso per raggiungere piazza del Popolo, dove la compagine musicale si è esibita nuovamente, incantando il folto pubblico presente.



Daniilo Ilari

“La verità nelle tracce. Oltre 120 anni di polizia scientifica”

Quella allestita alla Galleria “Alberto Sordi” di Roma può essere considerata, senza dubbio, non una semplice mostra espositiva, ma un sorprendente viaggio e una vera e propria immersione nei dettagli del lavoro della polizia scientifica. Un percorso che offre a tutti i visitatori la

possibilità di ascoltare, leggere e capire le tante attività di questa Specialità della polizia. Sette ambienti caratterizzati da altrettanti colori, uno per ogni disciplina, che marcano un arco temporale e, abbracciando le origini della polizia scientifica, con i primi studi del medico legale Salvatore Ottolenghi, giunge fino ai giorni nostri, presentando le più evolute tecniche delle indagini forensi e le nuove opportunità offerte dall'intelligenza artificiale. Scienza e tecnologia al servizio della giustizia quindi, attraverso l'analisi di fonti di prova, valutazione del comportamento criminale, studi tossicologici, accertamenti sulle tracce del Dna, rilievi balistici e di antropologia forense. Un mosaico di attività in continuo aggiornamento, in fatto di strumentazione e metodologie, fondamentali per avviare l'attività investigativa, supportare le indagini e giungere alla soluzione di casi anche complessi. L'esposizione, curata dal Gabinetto regionale polizia scientifica di Milano, ha riscosso un grande successo, evidenziato dall'alto numero di accessi tra i padiglioni. Il pubblico è rimasto affascinato da questo percorso, segno di una forte curiosità e interesse per il lavoro svolto dai professionisti della polizia con la tuta bianca.



Valentina Pistillo



Davide Barbaro



Davide Barbaro

Il "Villaggio della legalità"

Durante i tre giorni, migliaia di persone si sono aggirate per il Villaggio dove hanno assistito all'esibizione degli atleti delle Fiamme oro e dei Cinofili, mentre molti tra i visitatori si sono improvvisati "scalatori" sulla parete allestita dalla polizia di montagna di Moena e hanno testato i simulatori dell'aquascooter e della Volante; infine, sono saliti anche sull'elicottero AB212, lo stesso che trasportò Bernardo Provenzano.



Davide Barbaro



Davide Barbaro

Come di consueto, la Banda musicale della polizia, guidata dal maestro Maurizio Billi, è stata protagonista con l'esibizione del 13 aprile che ha concluso le celebrazioni. I musicisti hanno eseguito brani classici, spaziando da Shostakovich a Gershwin, con un omaggio anche al grande compositore Ennio Morricone. Tra un brano e l'altro del concerto il pubblico ha potuto assistere a un'esibizione all'insegna dell'inclusione, con i ragazzi dell'associazione "Teatro patologico", un laboratorio di recitazione che ha come obiettivo quello di trovare un contatto tra teatro e disabilità mentale.

Durante la festa non sono mancati ospiti e amici della polizia, come il cantautore Alex Britti che si è esibito con la Banda musicale (foto in basso, a sinistra); i conduttori televisivi Daniela Ferolla e Massimiliano Ossini; il giornalista Gianni Ippoliti e l'esperto informatico Marco Camisani Calzolari (foto in apertura, a sinistra).



Davide Barbaro



Davide Barbaro